



## Arsenale, mancano i fondi «Situazione drammatica»

Il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri ieri in visita a Taranto



A destra il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri durante la conferenza stampa; a fianco l'incontro con Florido

foto di Angelo Ingerito

(segue dalla 1ª pagina) ventato "drammatico", come lo stesso sottosegretario ha sostenuto durante la conferenza stampa tenuta in Base navale Mar Grande. «Quella di Taranto è la più importante Base navale d'Italia. Ho apprezzato l'efficienza e la modernità dell'impianto che risponde ai più recenti standard - ha detto Forcieri dopo aver visitato la base -.

Il punto dolente per Taranto è l'Arsenale. «Ho visitato an-

In merito alla vendita dei beni, Forcieri ha detto: «Abbiamo esaminato negli incontri tenuti questa mattina la concreta disponibilità dei patrimoni di questo territorio». L'obiettivo per il Governo è: «un ammodernamento strutturale e un'ulteriore razionalizzazione».

In merito ai fondi cancellati ha poi chiarito che «sono quelli strutturali per gli ammodernamenti degli Arsenali, e non quelli per la manutenzione delle navi».

industriali sul futuro dell'Arsenale di Taranto».

Una proposta interessante anche per l'onorevole Ludovico Vico, il quale, tuttavia, ha chiarito che «per insediare il tavolo manca un

interlocutore, cioè il sindaco della città». Per il parlamentare ionico dei Democratici di sinistra al momento la priorità è assicurare per gli Arsenali le «quote di finanziamento non erogate».

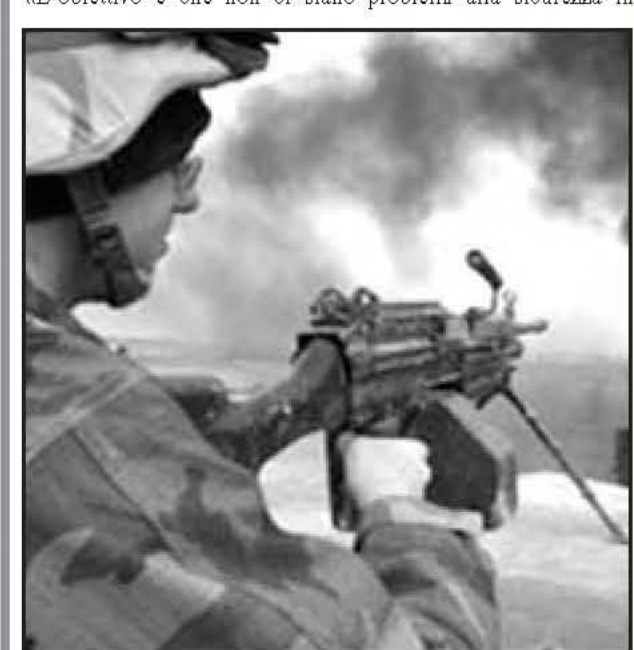
Quello degli arsenali è fiutato come un business anche dai francesi. I tre importanti arsenali militari italiani di Taranto, La Spezia e Augusta hanno suscitato l'interesse della so-

cietà meccanica francese «Dcn», che avrebbe intrapreso colloqui con il Governo per la gestione degli impianti italiani.

Gianni Svaldi

## Iraq, ritiro contingente «Prima di tutto la sicurezza dei nostri militari»

Per il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri il ritiro del contingente italiano in Iraq deve essere graduale ma si deve svolgere «in massima sicurezza». Durante la conferenza stampa svoltasi a Base Mar grande, il sottosegretario Forcieri non ha toccato solo temi inerenti la gestione finanziaria delle Forze armate italiane. I tempi del ritorno a casa di tutti i militari italiani impegnati nella missione di pace «Antica Babilonia» in Iraq non sono stati, però, ancora stabiliti. «Sono in corso incontri - ha chiarito il sottosegretario -.



«Non dobbiamo discutere con i nostri alleati e con il governo iracheno. I vertici sul tema sono già iniziati e su questo argomento domani - oggi per chi legge ndr - ci sarà un summit con il nostro principale alleato, gli Stati Uniti».

«L'obiettivo è che non ci siano problemi alla sicurezza in quell'area irachena che ci è affidata e che, soprattutto, che non ci siano problemi alla sicurezza dei nostri militari».

E chiaro Forcieri sul tema della presenza di civili italiani impegnati nella ricostruzione dopo il ritiro. «La presenza di civili italiani in quella nazione non comporterà la presenza di militari - ha detto -.

Noi, in ogni modo, porteremo avanti il nostro sostegno al governo iracheno, sia in termini finanziari e sia in termini di aiuti e di formazione delle forze civili e militari».

Per il sottosegretario alla Difesa, nei tre anni di missione, l'Italia ha dato un contributo fondamentale.

«Il ruolo dell'Italia nella missione sarà un esempio per il futuro. Mi ha fatto piacere sentire il presidente iracheno dire che il piano di rientro delle truppe del nostro paese sarà, in un prossimo futuro, un modello per le altre nazioni impegnate».

E alle accuse di «fuga», avanzate dal centrodestra, Forcieri risponde così: «Non c'è nessuna fuga, c'è solo rientro concordato con gli iracheni e con gli altri alleati, tra cui gli Stati Uniti».

g. s.

«Per superare questo momento la Finanziaria prevede da una parte la possibilità di valorizzare il patrimonio immobiliare con accordi di programma e, dall'altra, la possibilità di rapporti "pubblico privati" nello svolgimento delle nostre attività»

che l'Arsenale di Taranto - ha detto - il quale richiede interventi strutturali. Interventi per i quali il Parlamento aveva stanziato in passato 150 milioni in cinque anni per gli arsenali di Taranto (al quale erano destinati 75 milioni di euro), La Spezia (40 milioni) e Augusta (35 milioni). Però - ha chiarito - nelle ultime finanziarie questi soldi sono scomparsi!.

Il sottosegretario ha mostrato "apprezzamento" nei confronti della Marina Militare "per come ha saputo affrontare questo momento di difficoltà, facendo economie e mantenendo comunque l'efficienza del sistema". "Però - ha precisato - non è pensabile che si possa andare avanti in questo modo. A mio parere le azioni da portare avanti dal punto di vista politico sono due: un ridimensionamento dello strumento militare e un adeguamento delle risorse finanziarie". "In questo momento drammatico dobbiamo mettere in atto tutto per sopperire a questa fase di difficoltà - ha detto quindi -.

All'ipotesi della vendita di parte del patrimonio della Marina Militare al fine di intercettare quelle risorse necessarie a mantenere efficiente la macchina della Difesa italiana, si affianca la proposta avanzata dal presidente degli industriali ionici Sportelli di "Programmare una gestione degli arsenali italiani con Confindustria". Nel pomeriggio, a margine dell'incontro con il presidente della provincia Gianni Florido e l'onorevole Ludovico Vico, il sottosegretario alla difesa ha commentato ipotesi avanzata dal presidente degli industriali Sportelli, reputandola di sicuro interesse. «Formare società miste pubblico-private con a capo la Marina Militare Italiana è un'ipotesi interessante e prevista dalla Finanziaria. Aspettiamo che gli industriali formalizzino la proposta, poi valuteremo».

Anche la Provincia di Taranto vuole essere partner del rilancio dell'Arsenale. Da parte del presidente Gianni Florido c'è la proposta di aprire un tavolo provinciale in tempi brevi. «Nelle prossime ore telefonerò all'ammiraglio Ricci per approfondire meglio la questione». «Penso - ha chiarito Florido sulla tempistica - che entro la fine dell'estate si potrà formare un tavolo locale tra Provincia, Marina Militare e

## Arsenali, situazione drammatica

Durante la visita a Taranto il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri ha mostrato perplessità sul futuro della struttura. «Cercheremo i fondi nella nuova Finanziaria»

Per mantenere in vita gli Arsenali italiani, la Marina dovrà vendere parte del patrimonio. Ma nel futuro dei tre importanti stabilimenti navali ci potrebbe essere anche una gestione pubblico-privata. Lo ha detto il sottosegretario alla difesa Lorenzo Forcieri durante gli incontri tenuti prima a Base navale Mar Grande e poi nella sede della Provincia, incontri che hanno concluso il lungo tour tarantino del sottosegretario tra le principali strutture militari.

Forcieri ha incontrato l'ammiraglio di Squadra Francesco Ricci, comandante in Capo di Maridipart Taranto e l'ammiraglio Alberto Gauzolino, direttore dell'Arsenale. E, inoltre, il presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido e i rappresentanti dell'Associazione industriali Luigi Sportelli e della Confindustria Emanuele Papalia. Dopo la riduzione dei fondi, il periodo per la M. M. è di

Gianni Svaldi

SEQUE A PAGINA 10